

Un estratto dalla relazione del Presidente:

Care e cari Dirigenti,

oggi discutiamo il primo bilancio consuntivo del mandato conferito a questo gruppo dirigente dal Congresso del 15 febbraio scorso.

E' un bilancio che ci ha visti responsabili in carica per circa metà dell'anno sportivo 2024/2025. Ma effettivamente responsabili per l'intero periodo. Tra l'altro molti di noi facevano parte della precedente governance.

Pertanto oggi discutiamo e poi metteremo in approvazione il bilancio dell'attività svolta dalla Uisp Comitato Regionale Toscana.

Un periodo in cui lo sport mostra modalità nuove per sviluppare associati, con competitor sempre più aggressivi nel cercare di strappare soci. Un cambio di paradigma dove la maggior parte degli EPS ma anche delle FSN che offrono servizi e programmi accattivanti anche se spesso privi di qualità. Li offrono anche a chi è già affiliato con uisp e, spesso, riescono a portare via sodalizi che sono con noi da tempo.

E' vero che, da una ricerca fatta a settembre e che abbiamo analizzato insieme nella conferenza dei presidenti, le ASD e le SSD più strutturate restano fedeli perché trovano nella nostra Associazione competenze e qualità, servizi e accoglienza, ma non siamo attrattivi per sodalizi meno strutturati e che cercano nuove forme di affiliazione light. Ciò vuol dire che, nel rispetto delle norme, dobbiamo cercare di evidenziare meglio i nostri servizi e la nostra assistenza al tesseramento e alla gestione delle asd.

Dobbiamo cercare di utilizzare meglio i mezzi di informazione, di produrre materiale pubblicitario e di aggredire il (lo dico male per capire meglio) mercato dello sport.

Dobbiamo "andare a cercare" nuovi soggetti sportivi, nuove discipline e nuovi tesserati.

Dobbiamo mettere l'obiettivo dell'aumento dei tesserati come prioritario nelle nostre politiche dell'immediato futuro. E, soprattutto, dobbiamo essere capaci di produrre occasioni lavorative per fidelizzare gli istruttori e tecnici che si rivolgono a noi per trovare soddisfazione lavorativa. Questo per dare opportunità lavorative ma anche per rispondere ad un governo che considera i giovani un problema.

Lo facciamo ancora in un contesto politico/sportivo che presenta un quadro mutato nei vertici ma non nel gestire lo sport in Italia. Ci sono federazioni con presidenti in carica da oltre un quarto di secolo, EPS che vanno oltre i tre mandati e tutto questo non favorisce un ricambio generazionale né progettuale dello sport italiano. La politica è attratta solo dai risultati di alto livello ma non si preoccupa dello sport di base, dei lavoratori sportivi, dei tanti dirigenti e volontari che animano questo settore importante della società civile. Nessun partito politico esprime volontà di cambiamento, nemmeno quelli a noi più vicini. Di contro i partiti di centrodestra lottizzano federazioni ed eps. In questo quadro solo la Uisp continua, a tutti i livelli, a portare avanti una battaglia di civiltà sportiva con l'obiettivo di essere educanti ed inclusivi.

Partiamo dal fatto che in Toscana è aumentata fortemente l'età media della popolazione, va quindi rafforzata l'attenzione verso una politica di invecchiamento attivo. Dobbiamo sollecitare la Regione affinché spinga verso una legislazione nazionale mirata alla qualità della vita, al contrasto della solitudine e ad una adeguata politica sanitaria e sociale per le persone anziane. Noi su questa partita dobbiamo essere attori protagonisti. Per questo ho chiesto alla Vice-Presidente Vicaria Alice Paletta di spendersi in questa responsabilità. Quando si impegnano i vertici associativi vuol dire che crediamo fortemente nell'argomento che affrontiamo e nell'invecchiamento attivo crediamo davvero. Anche per sottolineare un aspetto sociale importante quale quello rappresentato dalla maggioranza della popolazione toscana.

Siamo in un contesto temporale in cui anche la pace fra i popoli è messa in discussione e dove lo sport può recitare un ruolo importante per raggiungere la stabilità e la pacifica convivenza. Anche se mai, come in questo momento, dopo 80 anni di pace in Europa, si rischia davvero un conflitto di dimensioni inimmaginabili. E su questo, perdonatemi, lo sport non sta agendo con equità.

Mi vengono in mente le discussioni di questi giorni sul futuro dell'Europa. Che Trump sia... Trump è evidente a tutti. È evidente a chi lo ama, anche dalle nostre parti, ma è sempre più evidente anche a chi sta smettendo di votarlo: i media hanno parlato poco di Miami, ma la vittoria a sorpresa di una sindaca dem in questa città vale più della vittoria scontata a NYC. Il nodo però non è ciò che dice Trump ma ciò che fa (e non fa) l'Europa. Non è colpa di Trump se abbiamo riempito di burocrazia senz'anima i palazzi di Bruxelles, non è colpa di Trump se abbiamo fatto il Green Deal o abbiamo rifiutato l'innovazione, non è colpa di Trump se non facciamo nulla per trattenere la fuga dei migliori cervelli.

L'Europa è in declino demografico, è vero. Ma ha una forza strabiliante: la cultura, i valori, il talento.

Il sogno dei padri fondatori era far terminare una guerra civile lunga secoli. Chi sogna gli Stati Uniti d'Europa vorrebbe fare un passo in avanti e vedere questo continente diventare capitale della politica e della diplomazia, non della mediocrità e della tecnocrazia. Ma serve a poco: il problema è come riaccendere quelle dodici stelle, come restituire visione e coraggio a Bruxelles, come tornare a essere grandi valorizzando le radici. Forse vedo un parallelismo con la Uisp. Per tornare ad una grande forza Uisp in Toscana dobbiamo riaccendere i riflettori sui 14 territori e sotto l'unica bandiera possibile per lo sport sociale: la nostra bandiera Uisp. E per far questo dobbiamo stare uniti, vicini. Tutti.

Per questo avete ricevuto un altro progetto da veicolare sui territori in modo unitario. Un progetto contro la violenza nello sport. Ovviamente sono a disposizione per tutti i chiarimenti necessari. Dobbiamo combattere la violenza nello sport a tutti i livelli. Un manifesto comune dal quale partire per sviluppare nuove relazioni con il pubblico ed il privato, con le associazioni sportive dilettantistiche e non. Un altro modo "regionale" per fare rete e presentarsi come associazione unitaria.

Dobbiamo favorire l'essere, e sviluppare, RETE associativa collaborando sempre più fra comitati territoriali.

Sappiamo quanti sforzi quotidiani debbano affrontare migliaia di associazioni nella nostra regione alle prese con bilanci, sostenibilità, incombenze burocratiche. Fondamentale è il ruolo di un Ente come il nostro nel dare sempre servizi migliori: che accompagnino queste realtà e per fare questo abbiamo bisogno di competenze interne, partner affidabili e, soprattutto, di fare rete.

Le Strutture di attività devono essere sempre più in contatto e collaborare con i Comitati in modo da rispondere alle esigenze del territorio ed in modo da poter sviluppare sempre nuove iniziative. Occorre un lavoro orizzontale che consenta l'attivazione di una rete fra i vari punti nodali della Uisp.

Le Strutture di Attività dovranno impegnarsi sempre più per mantenere e sviluppare quanto già fanno ma anche per organizzare nuove iniziative, manifestazioni e attività in sinergia con il territorio. Esse rappresentano il front office con le società sportive.

Occorre una maggiore interazione fra Settori di Attività e Comitati Territoriali, questi hanno rapporti con le amministrazioni locali e la possibilità di trovare condizioni migliori per l'uso degli impianti sportivi.

Dobbiamo essere a disposizione per ogni necessità e problema di chiunque si approcci alla Uisp.

Nell'attuale difficile situazione economica in cui versa il nostro Paese ogni famiglia tende a far quadrare il proprio bilancio riducendo le spese voluttuarie. A noi, Associazione di cittadini, occorre avere le capacità di dare la possibilità ad ogni singola persona di poter continuare ad esercitare lo sport e la motorietà come diritto favorendo la partecipazione di qualità con costi accessibili.

La stagione si chiude dopo un anno leggermente positivo dal punto di vista della ripresa dei nostri tesserati e che ci ha visto aumentare del 0,36% il numero degli stessi.

Dato molto interessante è che la Toscana è prima in Italia, nella Uisp, per numero di asd affiliate.

Un anno che ha visto aumento dei costi a causa della riforma dello sport e, soprattutto, del lavoro sportivo. Ma lo sapevamo e lo avevamo previsto, quindi sostenuto.

Si è registrato un minor tesseramento rispetto al preventivato ma comunque maggiore rispetto alla precedente annata sportiva come ho già detto.

Un ringraziamento ai componenti degli Uffici del Comitato Regionale, Alessandro, Enrica, Stefania, Barbara, Lucia, Sara e Alessandra per il lavoro fatto e per quello da fare. Alla Giunta che risponde sempre positivamente, con competenza e passione alle sollecitazioni.

Non mi resta che augurarCi buon lavoro ed augurarVi buone festività

Marco Ceccantini

Firenze, 19.12.2025